

#AMMIRANDOLA



NON SUCCÈDE MA SE SUCCÈDE

Silver

[Handwritten signature]

Miranda D'Amico #11

Lunedì 30 Maggio 2022 29

GAZZETTA DI MODENA

SPORT

VOLLEY ▶ LASTORIA

Stadium, un sogno divenuto realtà Mirandola abbraccia i suoi eroi

Una squadra nella storia: che festa per giocatori, staff e dirigenti gialloblù



Dieci anni dopo l'ultima devastante scossa di terremoto una città celebra la promozione in A

Il "giorno dopo" è sempre qualcosa di magico, si provano sensazioni difficili da raccontare, ma la gioia è immensa: non fa eccezione la Stadium che ieri, dopo 55 anni di storia, si è risvegliata in Serie A.

Per un curioso gioco del destino, poi, è quasi come se una mano invisibile avesse voluto che questa "S"quadra composta quasi unicamente dai ragazzi del proprio settore giovanile, si sia ritrovata a festeggiare l'incredibile promozione nella massima serie proprio il 29 maggio, decimo anniversario di quell'ultima terribile scossa di terremoto che mise in ginocchio in Mirandola e l'intera Bassa modenese.

Da quel giorno la città si è rialzata in piedi ed esattamente 10 anni dopo si è data appuntamento in centro storico, nella splendida cornice della Galleria del Popolo, per abbracciare i ragazzi di Pupo

Anche il sindaco Greco in Galleria del Popolo Il presidente Silvestri «Non eravamo favoriti ed è ancor più bello»

Dall'Olio e Simone Zucchi, autori di una stagione per certi aspetti irripetibile.

Il successo della Stadium ha un buon sapore, come quello della torta fatta in casa dalla mamma, fatto di ingredienti semplici, genuini e capaci di lasciarti quel gusto speciale che non potresti ritrovare nemmeno in un dolce di alta pasticceria.

La ricetta vincente della società guidata dal Presidente Fabrizio Silvestri è proprio questa: «È stata una stagione difficile dove di certo non partivamo favoriti, almeno sulla carta. Erano altre le squadre che ad inizio stagione puntavano dritte alla promozione. Poi abbiamo lavorato tanto in palestra ed appena abbiamo potuto riaprire la nostra al pubblico abba-



Paolo Neri col figlio Pietro. In alto: Francesco Ghelfi e Michele Dombrowski

mo cercato di contagiare tutti con il nostro entusiasmo e la nostra voglia di crederci fino in fondo. Adesso lo posso proprio dire: non ce lo aspettavamo, ma proprio per questo è ancora più bello».

Ancora incredulo il capitano Giacomo Ghelfi: «Sabato a San Giustino abbiamo fatto un qualcosa di inspiegabile a parole. Solo noi che siamo in palestra tutti i giorni possiamo capire quanto sacrificio serva per arrivare ad

ottenere questi risultati».

Nemmeno quel primo set perso ha avuto il potere di incrinare le certezze del "leader" della Stadium,

«No e non lo dico per fare losbruffone. Massimo rispetto per i nostri avversari, ma c'era una atmosfera insolita nello spogliatoio prima di scendere in campo: sapevamo già che sarebbe andata così, sono sensazioni che percepisci quando sei lì ad un passo dal traguardo, non c'è

Storico

La Stadium in Galleria del Popolo ieri con 300 tifosi accorsi a festeggiarla. A destra: alcuni supporter a San Giustino

un perché, ma sai che finalmente lo taglierai».

Insieme al Sindaco Alberto Greco, accompagnato dall'onorevole Guglielmo Golinelli, e di fronte a 300 tifosi si è brindato alla vittoria. A levare i calici il Vicepresidente Paolo Neri: «Mai avremmo immaginato 10 anni fa di ritrovarci oggi con una Mirandola ricostruita e con una squadra in serie A. Siamo una piccola società sportiva ma abbiamo saputo

coinvolgere tanti ragazzi, le loro famiglie e addirittura una Città intera. Il sabato davanti al maxischermo ed oggi in Galleria. È per questo motivo che abbiamo scelto "A"mmir"ndol"A" come slogan: ci sono le tre A, c'è Mirandola, ma soprattutto ci siamo tutti noi, grazie a tutti di quello che abbiamo vissuto insieme, è qualcosa che dentro ognuno di noi sarà "per sempre"».

Alla scoperta della nuova Serie A3, ecco le possibili rivali dei gialloblù

Pupo Dall'Olio e Zucchi i "coach" Giacomo Ghelfi, regista e capitano



Riccardo Rustichelli autore del punto promozione a San Giustino

Dalla B alla A, anzi alla A3: un altro mondo. Cambia tutto, anzi più di tutto: dall'impianto di gioco che dovrà avere almeno una capienza di 600 spettatori e che non potrà quindi più essere il Pala Bonatti, ma il Palazzetto dello Sport, unico impianto esistente a Mirandola con queste caratteristiche.

La società per poter ricevere il via libera all'iscrizione dovrà poi strutturarsi in modo diverso perché la Lega Maschile richiede necessariamente la creazione di un s.r.l. e anche l'acquisto di un taralex e di tutte le apparecchiature del videocheck con costi più che raddoppiati rispetto a quelli che comportano un campionato di Serie B.

Sotto l'aspetto prettamente sporti-

vo nell'ultima stagione la Serie A3 era strutturata in due raggruppamenti, Girone Bianco e Girone Blu, il primo da 14 squadre il secondo di 13. Promosse in A2 Grottazzolina, Prata e Aversa.

Queste le squadre aventi diritto ad iscriversi alla stagione 2022/23: Ortona e Mondovì (retrocesse da A2); Macerata, Pineto, Portomaggiore, Montechio Maggiore, S.Donà di Piave, Fano, Garlasco, Belluno, Torino, Aversa, Acì Castello, Palmi, Tuscania, Lecce, Casarano, Modica, Sabaudia, Massa Lubrense, Marcianise, Ottaviano, neopromosse Napoli, Bari, Saronno, Monseice, Stadium e la vincente di Lazio-Letojanni.



Giacomo Ghelfi capitano e regista della Stadium

Quattordici uomini per un capoluovo, quattordici ragazzi per scrivere la storia della Stadium, quattordici atleti che Francesco "Pupo" Dall'Olio e Simone Zucchi, i responsabili dello staff tecnico hanno portato in Serie A.

Giacomo Ghelfi, '93, 186 cm, alzatore: capitano di mille battaglie e regista di esperienza.
Riccardo Rustichelli, '96, 180 cm, centrale: potenza esplosiva fatta centrale.
Giovanni Bellei, '94, 193 cm, martello: classe cristallina in posto 4.
Matteo Canossa, '98, 192 cm, centrale: zero fionevoli, ma tanta sostanza.
Francesco Ghelfi, '91, 195 cm, opposto: devastante al limite dell'legalità.
Michele Dombrowski, '91, 194 cm, martello: enciclopedico per varietà di colpi in attacco.
Matteo Rustichelli, '98, 181 cm, libero: mai

dono per capacità di sacrificio e generosità.

Giacomo Scaglioni, '02, 193 cm, centrale: sorprendente, a tratti stupefacente a muro.
Massimiliano Cadore, '96, 190 cm, martello: sempre pronto ad essere buttato nella mischia quando la tua famiglia è sotto assedio.
Marco Bonavita, '98, 190 cm, alzatore: un leader, dentro e fuori dal campo.
Paolo Gulinelli, '00, 193 cm, opposto: silenziosità con un coraggio da leone.
Maksym Shelepnyuk, '92, 185 cm, martello: esemplare, perché non è facile allenarsi in palestra quando la tua famiglia è sotto assedio.
Giuseppe Paletta, '98, 180 cm, libero: il sorriso gentile di chi ha dato tutto se stesso per la squadra.
Riccardo Montaggioli, '04, 193 cm, centrale: a 17 anni vince il campionato di seconda divisione e mette a segno i primi 2 punti in 8 nella finale playoff.

Riccardo Rustichelli #15

[Handwritten signature]

Giacomo Ghelfi #5

Shelepnyuk Maksym #1

[Handwritten signature]

Paletta #3

Walter Pupo #19 G.V.

Pupo Dall'Olio

Matteo Canossa #8

Riccardo Montaggioli #6



www.stadiumpallavolo.it